

Codice DB1512

D.D. 28 novembre 2013, n. 745

D. Lgs. 198/06. Legittimazione processuale della Consigliera di Parità regionale. Impegno di spesa di Euro 5.000,00. Capitolo 136776 Bilancio 2013.

Visto il D. Lgs. 11.04.2006 n. 198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246”, che all’art. 18, così come modificato dal D. Lgs. 25 gennaio 2010 n. 5, prevede il mantenimento del Fondo nazionale istituito con D. Lgs. 196/00 art. 9 destinato a finanziare le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità regionali e provinciali nonché le spese relative alle azioni in giudizio promosse o sostenute ai sensi del Libro III, titolo I, capo III;

considerato che con D.G.R. n. 20 – 5466 del 4.03.2013 sono state individuate le modalità di riparto delle risorse assegnate alla Regione Piemonte relative all’annualità 2011 per l’attività delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità regionale e provinciali;

vista la D.G.R. n. 26 – 6229 del 2.08.2013, “Ulteriore assegnazione di risorse finanziarie” che, nelle more dell’approvazione del Programma Operativo, assegna le risorse stanziare con D.G.R. 28 – 5866 del 3.06.2013 “Variazione del bilancio di previsione per l’anno finanziario 2013. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, per il finanziamento delle attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità”;

visto l’art. 36 del sopracitato D. Lgs. 198/06, che al comma 2 recita: “Ferme restando le azioni in giudizio di cui all’art. 37, commi 2 e 4, le consigliere o i consiglieri di parità provinciali e regionali competenti per territorio hanno facoltà di ricorrere innanzi al tribunale in funzione di giudice del lavoro o, per i rapporti sottoposti alla sua giurisdizione, al tribunale amministrativo regionale territorialmente competenti, su delega della persona che vi ha interesse, ovvero di intervenire nei giudizi promossi dalla medesima”;

considerato che, con propria nota n. 376 del 21.11.2013, ns. prot. n. 51059/DB15.12 del 21.11.2013, la Consigliera di Parità regionale, avv. Alida Vitale, ha comunicato al Settore competente la volontà di esercitare le funzioni attribuite dal descritto art. 36, sottolineando che a tal fine ha stimato una spesa di Euro 5.000,00 per affrontare le spese processuali di seguito meglio specificate;

considerato che l’art. 16 comma 2 del D. Lgs. 198/06 prevede la predisposizione di una Convenzione quadro tra Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro delle Pari Opportunità, e la Conferenza Unificata, allo scopo di definire le modalità di organizzazione e di funzionamento dell’Ufficio delle Consigliere, nonché gli indirizzi generali per l’espletamento dei compiti di cui all’art. 15;

considerato che la Convenzione quadro sopra richiamata, sottoscritta in data 22 novembre 2001 e recepita integralmente dalla Regione Piemonte in data 31.03.2003 stabilisce:

all’art. 1, che *gli obiettivi e le attività da svolgere vengono individuate dalla Consigliera in carica*, nel rispetto degli indirizzi di massima forniti dalle leggi nazionali, regionali e dalla stessa Convenzione e che il suo Ufficio debba essere funzionalmente autonomo;

all’art. 6, che la Consigliera di Parità regionale, per le azioni in giudizio di cui all’art. 36 si avvale dell’assistenza di legali, esperti/e in diritto di famiglia e del lavoro di cui all’elenco regionale e che

nell'ipotesi in cui non sia costituito il sopraccitato elenco, ricorre all'assistenza di legali del Libero Foro oppure, ove possibile a titolo gratuito, agli uffici legali della Regione Piemonte;

considerato che, per ragioni di economicità processuale, la Consigliera di Parità regionale si riserva la facoltà, nei casi di intervento in giudizi già promossi da lavoratrici/lavoratori che dovessero richiedere il suo intervento, di conferire incarico alle/agli professioniste/i che già difendono i medesimi;

dato atto che, vista l'esiguità dei fondi a disposizione, i/le professioniste ai/alle quali ci si intende rivolgere per conferire gli incarichi di difesa in giudizio, saranno coloro che, esperti/e di diritto antidiscriminatorio, richiederanno unicamente un fondo spese finalizzato a coprire anticipazioni sostenute per l'instaurazione dei contenziosi;

atteso che tale incarico sarà conferito secondo lo schema allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

dato atto che, ai sensi del D.P.R. 115/02 e s.m.i, Testo Unico in materia di spese di giustizia, per ogni contenzioso sarà necessario versare un contributo unificato di iscrizione a ruolo, la cui misura viene stabilita annualmente;

dato atto, pertanto, che è necessario garantire alla Consigliera di Parità regionale in carica, fino a fine mandato, previsto a maggio 2014, salvo condizione di prorogatio ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 198/06, il pieno esercizio delle funzioni attribuite dalla norma in materia di tutela antidiscriminatoria;

atteso che si ritiene, per tale finalità, di impegnare la somma di Euro 5.000,00, al fine di poter sostenere le spese sopra descritte;

precisato che i beneficiari del presente provvedimento saranno:

per la promozione di azioni in giudizio in proprio, legali esperti in diritto antidiscriminatorio i cui nominativi saranno forniti dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino;

per interventi in giudizio già promossi dalle/dagli lavoratrici/lavoratori, gli stessi professionisti che già difendono i/le medesimi/e o comunque coloro che saranno inseriti nell'elenco di cui sopra;

dato atto che, nel caso di nuova nomina della Consigliera di Parità ai sensi dall'art. 12 del D. Lgs. 198/06, la stessa avrà facoltà di utilizzare le economie relative al presente impegno di spesa con le stesse modalità ed alle stesse condizioni;

preso atto che sussiste la necessaria disponibilità finanziaria sul capitolo 136776 del bilancio 2013;

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE REGIONALE

visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165/01 e s.m.i.;

visto l'art. 17 e 18 della L.R. n. 23/08 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 7/01;

vista la L.R. n. 8/13;

vista la L.R. n. 9/13;

vista la L.R. n. 16/13;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate con D.G.R. n. 26 – 6229 del 2.08.2013 e in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 20 – 5466 del 4.03.2013;

determina

di dare atto che il Fondo nazionale di cui all'art. 18 del D. Lgs. 198/06 è destinato a finanziare le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità regionali e provinciali nonché le spese relative alle azioni in giudizio promosse o sostenute ai sensi del Libro III, titolo I, capo III;

di dare atto che *gli obiettivi e le attività da svolgere vengono individuate dalla Consigliera in carica*, nel rispetto degli indirizzi di massima forniti dalle leggi nazionali, regionali e dalla stessa Convenzione e che il suo Ufficio debba essere funzionalmente autonomo;

di dare atto che la Consigliera di Parità regionale intende esercitare la facoltà di cui all'art. 36 del D. Lgs. 198/06 e che ne ha dato comunicazione al Settore competente con propria nota n. 376 del 21.11.2013;

di dare atto che per tale finalità intende avvalersi:

per la promozione di azioni in giudizio in proprio, di legali esperti in diritto antidiscriminatorio i cui nominativi saranno forniti dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino;
per interventi in giudizio già promossi dalle/dagli lavoratrici/lavoratori, degli stessi professionisti che già difendono i/le medesimi/e o comunque coloro che saranno inseriti nell'elenco di cui sopra;

di dare atto che i/le professionisti/e ai/alle quali ci si intende rivolgere per conferire gli incarichi di difesa in giudizio, saranno coloro che, esperti/e di diritto antidiscriminatorio, richiederanno unicamente un fondo spese finalizzato a coprire anticipazioni sostenute per l'instaurazione dei contenziosi;

di precisare che, ai sensi dell'art. 31 della L. R. 7/01 e s.m.i., i professionisti di cui sopra sono da intendersi quali beneficiari del presente impegno;

di dare atto che gli incarichi saranno conferiti con lettera, il cui schema è allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

di far fronte agli adempimenti previsti dall'art. 36 del D. Lgs. 198/06 con impegno di Euro 5.000,00 sul capitolo 136776 del Bilancio 2013 (As. 100704);

di dare atto che la somma di Euro 5.000,00 sopraccitata è stata accertata sul Capitolo di entrata 22995 del Bilancio 2013, acc. n. 775 ed incassata con reversale n. 10824;

di impegnare la somma di Euro 5.000,00 sul capitolo 136776 del Bilancio 2013 (As. 100704);

di dare atto che i fondi impegnati sul capitolo 136776 sono soggetti a rendicontazione;

di liquidare le parcelle relative ai rimborsi delle spese sostenute a titolo di anticipazioni per l'instaurazione dei contenziosi, compresi i Contributi Unificati di cui al D.P.R. 115/02 e s.m.i, Testo Unico in materia di spese di giustizia, emesse dai legali di cui sopra.

Le parcelle dovranno essere inviate all'Amministrazione Regionale e saranno vistate dal Dirigente incaricato. Il pagamento avverrà entro 30 giorni dal loro ricevimento, come previsto dal D. Lgs. 192/2012 all'art. 1.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/10.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 33/2013 poiché l'importo erogato non costituisce vantaggio economico.

Il Direttore Regionale
Paola Casagrande

Allegato

Spett.le Studio Legale

SCHEMA CONFERIMENTO DI INCARICO LIBERO – PROFESSIONALE

Premesso che
La/il sig.ra/sig. _____, ha segnalato alla Consigliera di Parità Regionale la
situazione discriminatoria venutasi a creare a suo carico;

la Consigliera di Parità Regionale ha ritenuto fondata tale segnalazione;

(...OMISSIS...)

la Consigliera di Parità Regionale ritiene opportuno, ai sensi dell'art. 36 comma 2 del D. Lgs. 198/06, un
intervento (...omissis...);

a tal fine ha individuato l'avv. _____, che (...omissis...),
per affidare l'incarico, posto che ha competenza in materia giuslavoristica e una formazione appropriata
nel campo delle Pari Opportunità, discriminazioni di genere dirette ed indirette, mobbing.

Tutto ciò premesso e considerato,

la Consigliera di Parità Regionale del Piemonte, _____, domiciliata per la carica presso la Regione
Piemonte in via Belfiore n. 23,

CONFERISCE INCARICO

all'Avv. _____, del Foro di Torino, con studio in Torino via _____, di predisporre (...omissis...)
alle seguenti condizioni:

- 1) rinuncia da parte della/del professionista incaricata/o alla richiesta di fondo spese che non sia semplicemente finalizzato a coprire anticipazioni sostenute per l'instaurazione del contenzioso;
- 2) nel caso di soccombenza della Consigliera, oppure nel caso in cui, pur a fronte della soccombenza di controparte, la stessa non provveda al pagamento e pertanto sia chiamata al pagamento la medesima Consigliera, impegno ad applicare i minimi tariffari così come indicati nella vigente Tariffa degli onorari, diritti e indennità spettanti agli Avvocati, deliberata dal Consiglio Nazionale Forense ed approvata con D. M. n. 127 dell'8.04.2004;



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Consigliera di Parità
Regionale del Piemonte**

- 3) in caso di soccombenza della controparte e di pagamento delle spese, diritti e onorari ad opera della stessa, applicazione libera della Tariffa Forense.

Torino, _____

La Consigliera di Parità
Regionale del Piemonte

Per assunzione dell'incarico
ed accettazione
